

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 1999, n. 482.

Usi civici, comune di Tarquinia. Legittimazione di occupazione di terreno di demanio collettivo in favore delle ditte Amantini Maria Antonietta ed altri Pag. 26

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 1999, n. 486.

Usi civici, università agraria di Galliciano nel Lazio. Legittimazione di occupazione di terreno di demanio collettivo in favore della ditta Betti Alessandro Pag. 28

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 1999, n. 629.

Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la Ribs S.p.a. per la collaborazione allo sviluppo nel settore agro-industriale della Regione Lazio Pag. 29

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 1999, n. 633.

Istituzione dell'albo regionale delle associazioni di cittadini nativi di altre regioni d'Italia presenti nel territorio laziale art. 3 legge regionale 10 novembre 1998, n. 49 Pag. 31

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 1999, n. 701

Comune di Roma. Variante al PRG per la rettifica del limite tra il nucleo di zona «O» n. 51, Infernetto, ed il comprensorio convenzionato E1 «riserva verde». Delibera del consiglio comunale n. 219 del 15 novembre 1996 Pag. 32

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 1999, n. 716.

D.P.R. 18 giugno 1998 n. 233, art. 3: Indirizzi di programmazione e criteri generali per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche Pag. 33

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 1999, n. 717.

Legge regionale 26 ottobre 1998, n. 46. Determinazione indennità organi aziende diritto allo studio universitario, ADISU Pag. 36

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 1999, n. 882.

Individuazione del periodo di massimo rischio di incendi boschivi per l'anno 1999 e conseguente dichiarazione dello stato di grave pericolosità Pag. 38

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 1999, n. 1200.

Ricerca denominata «Analisi dei parametri morfologico-ambientali che presidono alla costituzione delle città, ipotesi per la valorizzazione dei quartieri storici e proposte per un nuovo rinascimento dell'architettura tradizionale». Legge regionale 18 maggio 1998, n. 15, art. 78. Costituzione e attivazione commissione di lavoro Pag. 40

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 1999, n. 1375.

Decreto Presidente della Repubblica n. 470/82: Individuazione delle zone idonee alla balneazione per la stagione 1999 Pag. 41

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 dicembre 1998, n. 2290.

Comune di Sermoneta. Realizzazione rete fognante mista a servizio del centro storico del comune di Sermoneta e delle località Pontenuovo e Monticchio. Determinazione indennità di esproprio Pag. 50

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 1999, n. 319.

Sostituzione dei rappresentanti dell'Automobil Club Roma (ACR), dell'Unione autoscuole studi consulenza automobilistica (UNASCA), del Ministero delle finanze e del Ministero dei trasporti e della navigazione, nella commissione d'esame per l'accertamento del requisito di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1991, n. 264 Pag. 51

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 1999, n. 322.

Comune di Montalto di Castro (Viterbo). Variante al vigente P.R.G. relativa a interventi per la crescita delle strutture ricettive per il Giubileo del 2000. Legge regionale 3 giugno 1997 n. 20 Pag. 52

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 1999, n. 425.

Legge regionale n. 32/98, art. 4. Approvazione nuovo schema unico di programma del corso di formazione micologica in sostituzione dello schema approvato con D.P.G.R. n. 2301/98 Pag. 53

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 1999, n. 433.

Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali. Cooperativa sociale a r.l. Serviplus con sede in Roma Pag. 55

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 1999, n. 435.

Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali. Cooperativa sociale a r.l. Il Cammino con sede in Latina (F. 243) Pag. 55

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 1999, n. 440.

Approvazione ed adozione ex art. 27 della legge n. 142/90 e successive modificazioni ed integrazioni dell'accordo di programma stipulato in data 24 settembre 1998, per la realizzazione del progetto «Programma di riqualificazione urbana Pigneto» nel comune di Roma, in variante allo strumento urbanistico comunale Pag. 55

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 FEB. 1999

23 FEB. 1999

ABBI' 23 FEB. 1999 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 242 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

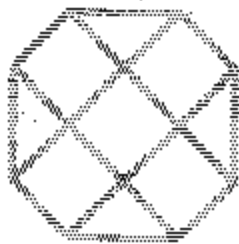
BADALONI	Pietro	Presidente	GIASCO	Romolo	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
AMATI	Matteo	Assessore	LUCIFANO	Pietro	"
BONADONNA	Salvatore	"	MARRONI	Angelo	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	NETA	Michela	"
FEDERICO	Maurizio	"	PIZZUCELLI	Vincenzo	"

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione
..... CHISSI

ASSENTI: CIOFFARELLI - NETA - PIZZUCELLI

DELIBERAZIONE N° 629

OGGETTO: Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la Ribs spa per la collaborazione allo sviluppo nel settore agro-industriale della Regione Lazio.





OGGETTO: Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la RIBS S.p.A. per la collaborazione allo sviluppo nel settore agro-industriale della Regione Lazio

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo del Sistema Agricolo e del Mondo Rurale;

VISTO lo schema di protocollo di intesa concordato tra l'Assessorato allo sviluppo del sistema agricolo e del mondo rurale, e RIBS S.p.A. per la collaborazione allo sviluppo nel settore agro-industriale della Regione Lazio;

RITENUTO tale protocollo idoneo a raggiungere lo scopo prefissato dalle parti, che si sostanzia nella cooperazione per la promozione, nell'ambito del territorio regionale di interventi di razionalizzazione del settore agro-industriale, al fine di migliorare la competitività, anche valorizzando il profilo qualitativo, sia nella produzione agricole che industriale, che nella commercializzazione;

RITENUTO, pertanto, di approvare il predetto schema di protocollo d'intesa nel testo che si allega alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;

VISTA la legge 127/97, art.17 co.32;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e la RIBS S.p.A. nel testo che si allega alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;

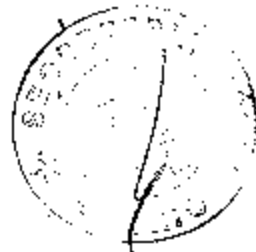
- di delegare il Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione del predetto protocollo d'intesa.

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL.

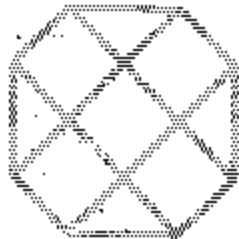
La presente deliberazione non è soggetta a controllo ai termini della L.127/97 art.17 c.32.

IL PRESIDENTE : F.to PIETRO BADALONI

IL SEGRETARIO : F.to Dott. Saverio GUCCIONE



- 9 MAR. 1999



DEL ...23 FEB...

PROTOCOLLO D'INTESA

La Regione Lazio [di seguito Regione], in persona del _____, e

Interventi a sostegno del settore agro industriale, RIBS S.p.a. [di seguito RIBS], con sede in Roma, in persona del _____

premesse che

la Regione svolge istituzionalmente funzioni inerenti allo sviluppo dell'attività agricola, ivi compresa quella forestale e zootecnica, nonché alla promozione delle connesse attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

alla luce dei mutamenti che caratterizzano lo scenario economico - produttivo nel settore agricolo, con particolare riferimento alla riforma delle organizzazioni comuni di mercato, anche a seguito della conclusione degli accordi in sede GATT, è necessario dare impulso ad un programma di razionalizzazione del tessuto imprenditoriale agricolo ed agro - industriale, in coerenza, fra gli altri, con gli indirizzi dei Programmi Operativi e dei documenti di programmazione regionali;

nel rispetto dei programmi predetti, essa intende ora favorire la formazione di schede progettuali e progetti di intervento, i quali, ove approvati, potranno essere ammessi, secondo le modalità previste dalla disciplina vigente, ai finanziamenti pubblici, anche di origine comunitaria;

RIBS è società di capitali ad integrale partecipazione pubblica, con compiti di intervento nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, avente lo scopo di promuovere il risanamento, la riorganizzazione ed il riordinamento produttivo e commerciale; essa è stata costituita con legge 19 dicembre 1983 n. 700, successivamente modificata con legge 8 agosto 1985, n. 430, e con l'art. 23 della legge 7 agosto 1997, n. 266; la sua attività è disciplinata dalla legge 30 luglio 1990, n. 209, dal decreto - legge 21 dicembre 1990, n. 391, convertito in legge 18 febbraio 1991, n. 48, dal decreto - legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, dall'art. 23 della citata legge 7 agosto 1997, n. 266, e successive integrazioni e modificazioni;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO REGIONALE
Dr. Arnaldo Ferraro

Assessore Sviluppo Sistema
Agricoltura e Pesca
Dr. Massimo Federico



ai sensi della normativa suindicata essa opera per la realizzazione di progetti industriali:

- (a) promuovendo la costituzione di società miste con imprese, consorzi di imprese, produttori agricoli anche associati, cooperative e loro consorzi, enti pubblici anche territoriali, enti pubblici economici o società da questi partecipate, gruppi composti da imprenditori anche associati e da enti o organismi pubblici o privati, attraverso l'acquisizione di partecipazioni di minoranza, per un periodo di durata per legge non superiore ad anni cinque (quindici ove al capitale sociale partecipino produttori agricoli in misura significativa);
- (b) partecipando, con le medesime modalità, al capitale di società già costituite ed operanti nel settore;
- (c) erogando finanziamenti agevolati a favore delle società predette;

per l'attuazione dei propri interventi, essa approva i progetti di intervento, in conformità con la delibera quadro del CIPE del 6 maggio 1998 e nel rispetto delle direttive impartite dal Ministro per le politiche agricole;

essa può inoltre fornire il proprio apporto alla funzione programmatica dei competenti Assessorati regionali, in coerenza con le proprie funzioni istituzionali e per il loro perseguimento, adoperandosi anche, in coordinamento con la Cabina di regia nazionale, per la accelerazione dell'utilizzo dei fondi comunitari;

Regione e RIBS, nei limiti delle proprie competenze, intendono cooperare per la promozione, nell'ambito del territorio regionale, di interventi di razionalizzazione del settore agro-industriale, al fine di migliorarne la competitività, anche valorizzando il profilo qualitativo, sia nella produzione agricola ed industriale, che nella commercializzazione;

come indicato di seguito, per la definizione di tali interventi, saranno elaborate delle "schede progetto" per individuarne le caratteristiche complessive: le schede progetto determineranno poi, con l'intervento di imprenditori del settore, la redazione di uno o più "progetti di intervento" di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli, che saranno sottoposti a RIBS, e che costituiscono l'obiettivo di questa intesa; per la elaborazione delle schede progetto si predisporranno delle "schede sinottiche di filiera", per determinare la situazione complessiva della filiera, i suoi limiti e le opportunità / necessità di interventi di razionalizzazione e sviluppo.

Le parti convengono che, per assicurare il coordinamento delle azioni necessarie e per garantire l'efficienza dell'intesa, è opportuno definire preventivamente e in via generale, mediante apposito protocollo con funzione programmatica, i tempi, le modalità ed ogni altro eventuale adempimento inerente alla predisposizione delle schede progetto, al loro esame, all'assunzione delle iniziative di competenza RIBS.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 63^a
Dr. *Enrico Ferricco*



Assessore Sviluppo Sistema
Agricolo Alimentare Regionale
Dr. *Maurizio Fedelico*

Tutto ciò premesso e considerato, Regione e RIBS convengono quanto segue:

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.
2. Il presente protocollo ha ad oggetto le iniziative da assumere al fine di contribuire allo sviluppo ed alla razionalizzazione agro - industriale nelle seguenti filiere, individuate di comune accordo fra Regione e RIBS:
 - a) lattiero - casearia;
 - b) vitivinicola;
 - c) ortofrutticola;
 - d) olivicola;
 - e) energia da biomasse.
3. Il presente protocollo di intesa disciplina unicamente gli interventi agro - industriali concordati o definiti congiuntamente da Regione e RIBS nell'ambito delle filiere specificate al punto 2, e non costituisce per la Regione vincolo o preclusione in relazione ad ogni altra iniziativa che essa intenda autonomamente promuovere nelle filiere stesse e nelle altre ivi non contemplate.

In coerenza con le finalità delle leggi n. 700 del 1983 (e successive modifiche) e n. 662 del 1996, RIBS si riserva la facoltà di procedere autonomamente all'esame di eventuali progetti proposti da terzi operatori, non inseriti nel contesto degli interventi elaborati dalla Società di consulenza di cui al successivo articolo 4., nel quadro della presente intesa, e di deliberare in relazione ad essi le opportune iniziative. Resta comunque ferma la necessità, anche per questi progetti, della preventiva valutazione regionale di compatibilità con i programmi di settore.

4. RIBS si impegna a conferire a qualificata società di consulenza nel settore agro - industriale l'incarico di elaborare, anche nel rispetto ed in conformità agli indirizzi delineati dai piani e dai documenti di programmazione regionali, schede progetto degli interventi di razionalizzazione delle filiere specificate nel precedente articolo 2. Le schede dovranno essere formate tenendo conto delle finalità, richiamate in premessa, di aumentare la competitività anche attraverso la riduzione dei costi di produzione e di trasformazione dei prodotti, il miglioramento della qualità e la razionalizzazione della commercializzazione.

L'incarico suindicato sarà indirizzato all'analisi ed alla valutazione delle condizioni attuali delle filiere agricole, di cui al punto 2, nella Regione, nonché all'individuazione degli opportuni interventi agro - industriali, alla formulazione delle relative ipotesi progettuali e/o alla valutazione di quelle proposte da terzi. In questa fase sarà dato particolare rilievo alle valutazioni ed ai suggerimenti che potranno provenire dalle Associazioni dei produttori, dalle Finanziarie regionali e dall'Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo ed agro - industriale, cui Regione e RIBS daranno notizia della firma di questo protocollo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 034
Direz. Provinciale Agricola



Assessore Sviluppo Sistema
Agricoltura
Direz. Provinciale Agricola

5. La progettazione si articolerà in due fasi, secondo lo schema seguente.

Fase 1 Verrà innanzi tutto elaborata la scheda sinottica di ogni di filiera, che prenderà in esame anche i temi della produzione agricola solo per quanto necessario all'esame dei relativi aspetti agro - industriali, e che avrà i seguenti contenuti di massima:

a livello generale:

- a) inquadramento normativo delle politiche settoriali di filiera;
- b) prospettive di evoluzione del mercato: minacce ed opportunità;

a livello regionale:

- a) dimensionamento della filiera: incidenza economica ed occupazionale nella filiera e nel sistema agricolo ed agro - industriale;
- b) identificazione delle fonti finanziarie pubbliche, nazionali e comunitarie, disponibili per la copertura di eventuali investimenti, nonché dei vincoli e delle condizioni per essi imposti dalla normativa vigente;
- c) identificazione dei requisiti e delle caratteristiche dei principali operatori della filiera:
 - c1) organizzazioni della produzione agricola;
 - c2) primi trasformatori e/o manipolatori e/o conservatori;
 - c3) grossisti e distributori finali.

Fase 2 Saranno elaborate le schede di progetto specifiche, aventi i seguenti contenuti di massima:

- a) esame di fattibilità giuridico - amministrativa;
- b) individuazione, di concerto con RIBS e previo assenso di essa, dei soggetti imprenditoriali coinvolti nello studio di fattibilità;
- c) verifica della possibilità di cofinanziamento dell'iniziativa attraverso il coinvolgimento della Finanziaria regionale, e definizione del ruolo di questa;
- d) definizione delle caratteristiche di massima dell'ipotesi di intervento:
 - d1) investimenti necessari: tipologia e prima quantificazione;
 - d2) copertura degli investimenti: parte pubblica e parte privata;
 - d3) evidenziazione dei problemi specifici emergenti nella fase di scheda progetto;
 - d4) tempi di realizzazione degli interventi;
- e) prime ipotesi sull'impatto dell'iniziativa:
 - e1) produzione agricola coinvolta;
 - e2) miglioramento del mercato dei prodotti;
 - e3) occupazione diretta;
 - e4) occupazione indotta;
 - e5) impatto ambientale.

Le schede di progetto così elaborate saranno da RIBS presentate ai competenti uffici regionali per l'esame e la necessaria approvazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE CSA
Dr. Roberto Pizzano

Assessore Sviluppo Sistema
Agricolo e Pesca
Dr. Maurizio Pizzuto



6. La Regione darà informazione del protocollo di intesa, nelle modalità idonee alla sua più ampia diffusione, agli operatori dei settori interessati, ed in particolare modo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, alle Finanziarie regionali, agli Enti di sviluppo, alle associazioni di produttori, alle associazioni regionali di categoria, alle centrali cooperative ed a quanti altri sia ritenuto opportuno in riferimento alla natura dell'iniziativa.

8. La Regione si impegna altresì a procedere, con tempestività e senza ritardi, all'esame delle schede progetto ad essa presentate, operando la necessaria istruttoria e le verifiche in ordine alla compatibilità dei progetti stessi con i programmi e gli indirizzi di sviluppo del settore.

L'assenso o il parere sfavorevole dovranno essere comunicati a RIBS entro il termine di giorni sessanta dalla presentazione del progetto: trascorso tale termine, il parere della Regione si intende favorevole. Il termine è prorogabile, per motivate ragioni di necessità, per una sola volta fino a un massimo di complessivi giorni novanta. Nel caso in cui si manifesti, per carenze del progetto presentato o per motivi di opportunità, l'effettiva necessità di integrazioni istruttorie, il termine suindicato resterà sospeso dalla data della relativa richiesta e inizierà nuovamente a decorrere dal giorno dell'adempimento.

9. La Regione, per consentire l'utilizzazione delle risorse disponibili, procederà, in presenza delle condizioni di legge e nel rispetto delle normative vigenti, ad inserire i progetti assentiti ai sensi del precedente articolo 8 nell'ambito dei propri programmi di settore e, in primo luogo, nei Programmi operativi o nei Documenti di programmazione, onde consentire l'utilizzazione dei fondi FEOGA, e/o comunque a garantire le necessarie sinergie previste dai Piani.

10. RIBS darà prontamente comunicazione alla Regione dell'avvenuto conferimento dell'incarico alla Società di consulenza.

RIBS stabilirà convenzionalmente con la Società di consulenza i tempi di esecuzione dell'incarico, con particolare riferimento all'attuazione delle schede progetto assentite nella competente sede regionale. A tal fine la Società di consulenza incaricata sarà tenuta ad assumere tempestivamente le iniziative necessarie alla definizione di progetti imprenditoriali, coerenti con i criteri e le modalità di intervento di cui alla delibera CIPE del 6 maggio 1998 e con le direttive impartite dal Ministro per le politiche agricole; tali piani dovranno essere altresì conformi agli schemi operativi previsti dalla legge n. 700 del 1983 (e successive modifiche) e dalla legge n. 662 del 1996. La Società di consulenza, inoltre, dovrà elaborare, in base alle schede progettuali, i progetti di intervento in accordo con l'imprenditore o gli imprenditori coinvolti, i quali, entro 120 giorni dall'approvazione regionale di cui al punto 6, presenteranno il progetto a RIBS per le iniziative di sua competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 634

Dr. [firma]

Assessore Sviluppo Sistemico
Agente
Dr. [firma]



11. RIBS si impegna ad esaurire l'istruttoria sul progetto e ad assumere le determinazioni conseguenti (nell'ambito di quanto richiamato in premessa) con tempestività e comunque non oltre il termine di giorni sessanta dalla sua presentazione.

12. L'esecuzione dei progetti assentiti da RIBS resta condizionata all'esito favorevole di ogni forma di controllo e/o di approvazione prevista dalla normativa nazionale e comunitaria.

13. Resta inteso che nulla è dovuto dalla Regione a titolo di corrispettivo per l'attività di studio e progettazione.

Il compenso alla Società di consulenza per le sue prestazioni inerenti alla predisposizione della scheda sinottica di filiera, di ciascuna scheda progetto e dei progetti di intervento sarà calcolato quale quota parte delle spese di progettazione a carico della Società beneficiaria dell'intervento, in conformità con la normativa comunitaria.

Il compenso per la Società di consulenza sarà in ogni caso corrisposto da RIBS e, per i progetti approvati e portati ad esecuzione, sarà considerato anticipazione a valere sulle quote di agevolazioni concesse alle Società che realizzeranno gli investimenti, sulle quali RIBS ha diritto di rivalsa.

I costi di istruttoria sostenuti direttamente da RIBS saranno a carico della Società beneficiaria dell'intervento e saranno da RIBS recuperati con le stesse modalità di cui al comma precedente.

14. La presente intesa ha durata di due anni dalla sua sottoscrizione, ed è rinnovabile per un ulteriore anno previo accordo tra le parti.

Roma, li

Regione LAZIO

Il _____

Dr. _____

RIBS S.p.A.

Il _____

Ing. _____



IL DIRIGENTE DEL SETTORE 634
Dr. *Armando Neri*

Assessore Sviluppo Sistema
Agricoltura e Pesca
Dr. *Matteo Federico*